

ABBONAMENTI

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

TARIFFE

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso di noi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

I PROVVEDIMENTI per la minuta circolazione

L'affidavito

L'altro ieri i ministri si riunirono a consiglio per esaminare le condizioni della circolazione e deliberare intorno ai provvedimenti intesi a difendere il tesoro dalle conseguenze della esportazione della moneta del conghesso, e per far fronte ai bisogni più urgenti della circolazione minuta.

Il primo già sottoposto dal ministro del tesoro alla firma del Re e si pubblicarono e si eseguiranno prontamente due decreti reali, da convertirsi in legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Quindi il Governo viene autorizzato a coniare moneta di 10 centesimi, poi valore nominale complessivo non eccedente i 10 milioni di lire, coll'altro il ministro del tesoro è autorizzato ad emettere buoni di cassa a corso legale da una lira in su, quando non siano sistemate le condizioni della minuta circolazione con provvedimenti di carattere organico.

L'emissione temporanea di questi buoni non potrà eccedere complessivamente il valore di 80 milioni, ed i buoni saranno coperti per intero da monete divisionali italiane d'argento immobilizzate nella tesoreria dello Stato e destinate espressamente a questo scopo.

Eccellentemente e per tempo strettamente necessario, la raccolta di tali monete in buoni di cassa sarà coperta da specie d'oro o d'argento.

Il Consiglio dei ministri infine autorizzò il ministro del tesoro a disporre che il pagamento delle monete del conghesso all'estero avvenga per via di presentazione del titolo coll'affidavito.

Tale disposizione si applicherà al 1. gennaio 1894 agli opportuni temperamenti.

Il ministro del tesoro ha ordinato l'immediata restituzione agli istituti d'emissione delle anticipazioni statutarie in 70 milioni.

Telegrafato da Torino, 11, alla Sera. «Malgrado le grandissime precauzioni prese dal Governo perché sulla trapeziana non fosse stato informato che questa officina Carti e Valori tiene pronti da dieci giorni venti milioni da una lira e attende dal Ministero l'ordine di spedirli a Roma».

CHE COSA È «L'HOMERULE»

Il bill dell'Homerule può essere considerato come un difettivamente approvato dal Parlamento, sebbene manchi la formalità della terza lettura e del voto finale. Ma la forma definitiva del bill ormai non sarà cambiata alla Camera elettiva.

Che cosa è il bill dell'Homerule nelle sue linee principali?

L'Irlanda ottiene un Parlamento autonomo composto di due Camere: la Camera alta, chiamata Consiglio legislativo, composta di 48 membri eletti da chi paga almeno 500 franchi d'affitto.

Si stabilisce che gli elettori di questa Camera saranno circa 70.000.

La Camera dei Comuni irlandesi comprenderà 103 deputati eletti dal suffragio universale.

Essa disputerà quanto riguarda la amministrazione dell'Irlanda, non potrà discutere gli affari imperiali, non potrà legiferare sull'ordinamento della polizia, né sul trattamento dei magistrati, né sopra altri argomenti.

Per i primi cinque anni non potrà modificare l'imposta fondiaria, misura di precauzione presa a favore dei proprietari che correvano rischio di essere legalmente rovinati, dopo essere stati boyottati dai loro condottili.

Il Parlamento irlandese non potrà assistere in alcun modo nessuna confessione religiosa.

In Irlanda, dove la politica è stata sempre diretta dal clero, lo Stato e la Chiesa dovranno vivere sotto il regime della completa separazione.

Al di sopra di questo doppio ordinamento legislativo, il bill colloca poi nome di viceré un fantasma di potere esecutivo, guardato a vista da un Consiglio incaricato d'assistere, ma del quale realmente egli sarà il prigioniero. Fortunatamente per lui, le funzioni di viceré non dureranno più di sei anni: nessuna robusta costituzione potrebbe

resistere a un più lungo esercizio del elevatissimo ufficio.

L'Irlanda continuerà a essere rappresentata come prima nel Parlamento imperiale di Westminster, dove quando 80 deputati, invece dei 103 che vi manda oggi, per un privilegio accordato all'Irlanda a danno delle altre popolazioni del Regno. Senza quei 28 deputati irlandesi in più, l'Homerule non avrebbe ottenuto la maggioranza.

Gli ottanta deputati irlandesi voteranno a Dublino per gli affari puramente irlandesi: ma voteranno poi a Londra per gli affari puramente inglesi e scozzesi, ciò che costituisce a loro favore un privilegio. Si era pensato a limitare la maggioranza limitando le loro attribuzioni. Ma era d'alto difficile ottenere ciò in pratica, e il Gladstone ha ceduto all'insistenza degli irlandesi, gelosi del loro privilegio, e fatto il suo partito ha capitolato con esso lui.

La presenza di questi 80 irlandesi alla Camera dei Comuni vi manterrà un terzo partito che farà piegare la bilancia a seconda del proprio tornaconto, continuando il sistema del mercanteggiare inaugurato da Parnell.

L'Irlanda contribuirà alle spese imperiali per una somma annua fissata in 50 milioni di lire per sei anni, durante i quali il Parlamento della Gran Bretagna avrà diritto d'importare e riscuotere tasse in Irlanda.

Propaganda commerciale

Gli industriali e commercianti di Torino, hanno avuto una idea felice e pratica, quella di pubblicare e di distribuire, sull'esempio del Museo Commerciale di Milano, gratuitamente, a migliaia di copie, una Guida Officiale al pour le développement du Commerce des produits agricoles et industriels, de la région subalpina de l'Italie, sous les auspices des Chambres de commerce de Turin, Alessandrie e Cui.

Questa guida, presentemente in francese, ma che verrà pure compilata in tedesco ed in inglese, contribuirà non poco a raggiungere lo scopo desiderato dei produttori italiani, anzi potrà servire di norma, fra non molto, alla compilazione, ufficiale o no, di una Guida Nazionale delle nostre derrate e mercanzie, delle ditte e degli opifici principali, parecchi dei quali sono collocati quasi nella stessa Italia da regione a regione.

Lodiando il pensiero dei laboriosi e intraprendenti Torinesi.

Se faremo un po' di onesta réclame alle nostre produzioni e alle nostre industrie, spanderemo è vero qualche quattrino, ma saranno i quattrini meglio spesi, perché ci faremo conoscere ed avremo quindi buoni affari.

La botanica è il segreto della rinascita — e ben lo sanno gli inglesi, i francesi e i nord-americani, che devono a questa forma di propaganda — in buona parte — la fioritura dei loro commerci coll'estero.

I pretesi rapporti italo-russi

Le Hamburger Nachrichten affermano che la smentita data alle voci di esistenza della convenzione italo-russa non è che un giuoco di parole. Soggiungono esser possibile non esista trattato firmato, o convenzione scritta, ma credono di poter supporre come certa l'esistenza di un accordo al senso che l'Italia rende certi servizi alla politica russa in Oriente e che la Russia promette a sua volta la sua mediazione a Parigi in caso che l'Italia fosse minacciata dalla Francia.

Il romanzo di un principe di Sassonia

Il principe Massimiliano di Sassonia rinunziava testé alla carriera militare, e si ritirava nel convento di Eichenfeldt in Baviera, a studiare teologia e dedicarsi alla carriera ecclesiastica. Si attribuisce questa decisione ad un profondo amore del giovane principe per la principessa Feodora di Sleswig Holstein, sorella di S. M. l'Imperatrice Augusta Vittoria, amore corrisposto ma senza speranza, poiché il principe è cattolico e la principessa protestante. Le medesime ragioni si apporrebbero ad un matrimonio tra la principessa e il Conte di Torino, matrimonio di cui si vociferava quando S. A. R. era ultimamente a Berlino.

Una protesta di italiani contro l'uso della lingua tedesca per l'Istria e la Dalmazia

La Società Trento Trieste, fra italiani d'oltre confine, appena venne a conoscenza che erano state spedite quelle note circolari in lingua tedesca ai comitati di Trieste e dell'Istria per la convocazione dell'undicesimo Congresso medico internazionale, ne fu assai vivamente scontenta.

Questi, con lettera pubblicata ieri, dice che gli istri partivano dalla segreteria del Congresso residente a Genova.

Il fatto è vivamente deplorato. Fu chiesta spiegazione al prof. Maragliano, segretario del Congresso.

La lettera del Baccelli aggiunge che, senza scusa, era pubblica la spiegazione dell'involontario errore. Provera di nuovo di rigore fu preso a carico del impiegato che fu causa dell'addio.

Un processo di stampa per oltraggio alla religione

Mandano da Venezia:

Un articolo comparso il 30 aprile dell'anno corrente sul periodico settimanale La democrazia, di Chioggia, intitolato: Appunti, e cominciante colle parole: Una Gesù reale ed un Cristo ideale, originò questo processo intentato contro Vincenzo Veronesi, d'anni 34, gerente responsabile di quel giornale. Questo povero diavolo, more solito viene all'udienza per dire che egli non sa nulla e che era gerente allora di un giornale democratico come prima lo fu di un altro giornale. Se la sua persona dunque non interessa, appassionata bene la discussione brillante che dopo il suo interrogatorio, in mancanza di qualsiasi testimonianza, s'ingaggiò fra i rappresentanti dell'accusa e della difesa.

L'articolo incriminato passa in rassegna la vita di Gesù, la Sacra Scrittura, chiama un romanzo la Bibbia, profetizza i preti, e conclude, dopo avere negata la divinità del Redentore, aggrando all'umanità una religione d'autore.

Il Pubblico Ministero, avv. Acati, sostiene calorosamente la sua tesi, e cioè che con quell'articolo si offende la religione cattolica e con essa i cinquecento milioni dei suoi seguaci. Abbenché gli si sia molto empatizzato e non accetti completamente il concetto che ha ispirato l'istituto del gerente, nullameno egli deve tutelare il rispetto della legge, e aggiunge che Strauss e Renan, i quali scrissero pur cose gravi in materia religiosa, non vennero sequestrati perché letti solamente dagli eruditi, mentre invece un periodico corre nelle mani di tutti.

L'avv. Villanova della difesa oppone a tali argomenti che l'articolo Argomenti non reca offesa ad alcuno, ammettendo non si voglia restringere la libertà di pensiero e di discussione, e che il P. M. sostenendo così energicamente le credenze dei cattolici ha insultato coloro che la pensano diversamente (1), perché allo stesso modo con cui si usava a Chioggia la Democrazia, a Venezia usava la Difesa zappa di ingiurie contro gli ebrei.

E poi, dopo Renan e Strauss possiamo citare il Carducci coi suoi versi: «Gittò la toaca. Martin Lutero...» e Stecchetti: «Ma noi non ci ordiniamo al tipo Gesù delle b-gine...» Lo stesso Fradeletto qui in Venezia fu applaudito nella sua vivace conferenza sulla «Seconda passione di Cristo» anche da parecchi magistrati, e il padre Alessi non gli sparse per quel solo fatto querela, ma, in omaggio alla libertà della discussione, pubblicò un opuscolo confutandolo. Finiva chiedendo un verdetto negativo. Il Veronese è mandito assolto.

UNO SPOSALIZIO IN BICICLETTA

L'altra mattina gli abitanti del 18° circondario di Parigi, hanno assistito ad un curioso spettacolo. Tutto un corteo di povere s'è recato al Municipio in bicicletta.

Dopo la cerimonia, lo sposo, la sposa e gli invitati, non partiti, sempre in bicicletta, per Eghien, dove, dopo un pranzo, dei più allegri, furono organizzate delle corse di velocità.

Un matrimonio veramente fin de siècle!

GIUSTIZIA RUSSA

Una condanna singolare è stata pronunciata ultimamente a Mosca, Governo di Shakhoff. Avendo una condanna raccontata che una sua vicina teneva un serpente dei rapporti che le permettevano di praticare la stregoneria, fu dall'accusata convenuta in giudizio sotto l'imputazione di calunnia. Il giudice, nuovo Salomone, ha condannato l'imputata a tre giorni di carcere con lavoro forzato; ma dal canto suo la querelante subirà pure due giorni di reclusione per aver tentato un processo ridicolo.

Il bravo giudice dimentica che, se una donna d'aver rapporti con serpenti è tutt'altro che ridicola nel cospetto di Monticchi ignoranti, e nei secoli precedenti sarebbe bastata a mandare la disgraziata a morire sul rogo. Il Libro Sioro dell'Ebraismo e dei divini rami del cristianesimo ha dato ai rapporti di Eva col serpente un'importanza capitale, che il giudice russo sembra ignorare.

Ma, grà Dio, dove andiamo se non c'è più fede nemmeno nella patria dei Nichilisti!

Un deputato tedesco nell'imbarazzo

E' questione dell'antisemita Ahlwardt. Questo personaggio risiede attualmente con la sua famiglia a Warendunde — non per gusto, ma per necessità. S'era provato ad alloggiare a Mistroy, ma tutti gli alberghi — da quelli di maggior lusso ai più modesti ed umili — avevano in bel modo coudagato. Gridò, protestò invano. Dagli alberghi altri non lo degavano nemmeno d'una risposta, altri gli rispondevano: «Siamo evangelici; facciamo a voi quel che voi vorreste che fosse fatto ai «semiti»; altri da ultimo lo prendevano in giro esclamando ironicamente: «Oh come! Siete stato nominato a noi Camera da due Collegi e avete bisogno di cercare una stanza?».

Un processo per spionaggio a Nizza

Scrivono da Nizza Marittima: «I giornali hanno menato qui grande scalpore per l'arresto di Arturo Cipriani da Sassari, imputato di spionaggio militare.

Il 29 luglio scorso, presso questo Tribunale Correzionale, si svolse il processo a porte chiuse, con l'assistenza di un capitano di stato maggiore del 148 fanteria.

Il Cipriani non fu effettivamente accusato di spionaggio militare, ma solamente di contravvenzione all'art. 6 della legge 18 aprile 1886, per essere stato trovato in possesso del disegno di una strada conducente a una forte, e perciò fu condannato a otto mesi di carcere e alla multa di lire 100.

A questo proposito fu osservato che l'art. 6 della legge 1886 condanna la pena del carcere da un mese ad un anno e della multa dalle lire 100 alle lire 1000 a chi senza l'autorizzazione dell'autorità militare o marittima «abbia eseguito rilievi od operazioni di topografia nel raggio di un miriametro e intorno alla piazza forte» mentre, nel corso del dibattimento, non si è neppure tentato di dimostrare che il Cipriani avesse egli stesso eseguito, nelle condizioni previste dalla legge, il rilievo di cui fu trovato possessore.

Non fu inteso alcun testimone a disgaro. Due furono i testimoni di accusa: il Commissario speciale, che aveva ordinato l'arresto, e il capitano di stato maggiore, che dichiarò inerte le indicazioni sul rilievo incriminato.

Questo processo ha destato penosa impressione poiché ha già generata la convinzione che il Cipriani sia stato vittima di un tranello tesogli da un suo compagno che voleva vendicarsi di lui.

E' certo, in ogni modo, che il pericolo d'essere processato in siffatta forma, a porte chiuse, e senza testimoni a difesa, per la semplice detenzione di carte topografiche più o meno apollite, costituisce una eventualità poco gradevole per i forestieri che si avventurino a peregrinare per distretti francesi di frontiera.

Noi, più ingenui, non abbiamo alcuna legge, per reprimere lo spionaggio, che pur troppo i nostri vicini esercitano su molto larga scala.

E pensare che il Figaro domanda che la Francia, che ha già nella sua legislazione una legge così formidabile che toglie ogni garanzia e tutela al viaggiatore più innocente, domanda nuovi mezzi, sempre beninteso contro l'Italia».

L'«Internazionale Socialista» a Zurigo

L'esclusione degli anarchici

Dal telegrammi, che giornalmente comanda l'«Agenzia Stefani», i lettori già possono aver compreso che i lavori del Congresso di Zurigo non procedono troppo questi ed ordinati. Il tumulto più violento però è stato quello sollevatosi allorché si discusse se gli anarchici dovessero essere ammessi fra i congressisti. Ecco come un giornale svizzero descrive la tempestosa seduta.

«L'anarchia leva la testa, e dapprima nella persona del signor Landauer, tedesco. Costui si dichiara avversario dell'azione politica, e di quella elettorale e parlamentare soprattutto. Gli anarchici non riconoscono che una sola azione politica: quella che face alitare, per esempio, Alessandro II di Russia».

«Qui si ode la voce squillante di Mundeby, delegato inglese dell'Associazione internazionale dei... sarti. Forse che, dice egli, il Congresso vuole erigere a tribunale d'inquisizione? Se voi volete oggi pronunciare l'anatema contro gli anarchici, non arrischiare la mezza strada; arroccatevi addirittura (l'aridità). Che differenza c'è fra di noi? Voi stessi confessate che un giorno forse ricorrerete alla violenza. Almeno noi crediamo che questo giorno è più vicino: ecco tutta la differenza!».

«Qui si alza Bebel. Il momento è critico, e quindi entra in linea di battaglia la grossa artiglieria. Egli si accaglia contro gli anarchici, che chiama ostruzionisti, i quali vogliono far perdere un tempo prezioso. Se ne vadano! Però non fanno un Congresso a parte come i socialisti cattolici?».

«Dopo due parole battute dall'ebreo americano Cahan, si ode una voce debole e chiacchiata, che parte da un tale che sembra un seminarista. E' l'olandese Cornelissen, che esprime invece i propositi più fieri. E la seduta è rinviata al pomeriggio».

«Alle tre Hobson, Volders, ed altri fautori del socialismo legale, propugnano la chiusura della discussione, che viene approvata a gran maggioranza».

«Gli anarchici fanno un baccano infernale. Si passa al voto, nazione per nazione. La Danimarca, la Scandinavia, l'Italia, la Polonia, la Russia, la Spagna, l'Inghilterra, la Germania, la Svizzera, l'America, l'Australia, ecc., ossia sedici nazioni, rispondono sì. L'Olanda risponde no. La Francia si astiene».

«Appena proclamato il voto, che mette gli anarchici alla porta, uoddelegato francese, nelle braccia tese, urla: Viva la rivoluzione! Viva l'anarchia! Questo grido provoca una scena di enorme tumulto. Allora i delegati svizzeri si accingono a cacciare i disturbatori, ciò che non accade se non dopo una vera mischia di mazze, nella quale un anarchico resta gravemente ferito».

La pensione della... castità

Ecco il soggetto di una causa curiosa, svoltasi recentemente dinanzi alla Corte dei divorzi d'Inghilterra.

Un tal Puppitt, povero come Giobbe, anni or sono ebbe la malinconica idea di sposare una ragazza dotata di una discreta fortuna.

La felicità matrimoniale fu di breve durata. Dopo qualche tempo i due coniugi si separarono giudiziarmente; e la moglie acconsentì di passare al marito trenta sterline alla settimana purché questi si fosse mantenuto... casto.

Ma il poveraccio cadde in... peccato, e la moglie non solo gli sospese immediatamente il sussidio, ma domandò il divorzio.

Sir F. Jenne, giudice della Corte dei divorzi d'Inghilterra, nell'accordare il divorzio, notò che, in tutta la sua lunga carriera, non gli era mai capitata una causa così strana.

Ora il divorziato si è liberato dalla moglie, ma — ahimè — ha perduto la pensione... della castità.

Il Crellum ci preserva dai contagi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Agosto (1258). Leopoldo de Pappio abbandonò il castello di Poppi in Toscana e si fermò prima in Aquileja e poscia in Cividale, ove divenne capostipite della famiglia de Pappi.

Un pensiero al giorno.
La più sconsigliata vecchiezza è quella del cuore.

Cognizioni utili.
Contro gli scorfaggi. Né polveri, né paste sono efficaci contro questi insetti schi. Bisogna rimuovere i mobili, fare una pulizia generale, bagnando i muri e il pavimento con olio di schisto (petrolio non rettificato); indi biengua stuccare i crepacci, non già con calce, ma con scagliola, gesso finissimo e di forte presa, che gli scorfaggi non riescono a rompere. Senza queste due precauzioni, cioè: distruzione delle uova e chiusura dei crepacci, non è possibile avere un rimedio radicale.

La singe, Monoverbo.

Spiegazione del monoverbo precedente: MANROVESCIO (man rovescio).

Per finire.
Dialoghi coniugali.
— Ti pare sia questa l'ora di venire a casa, e in questo stato?
— Che? sono le 10 e mezzo soltanto!
— Non vedi neanche l'orologio? Sono le tre.
— Mi meraviglio che voi possiate credere più all'orologio che a vostro marito!

Penna e Corbici.

DALLA PROVINCIA

Al poligono di Spilimbergo.
Mandano da Ferrara alla Gazzetta Piemontese.

Il 2° brigliera qui di stanza è partito per il poligono di Spilimbergo. Dopo la promozione a generale del colonnello Garso, il Ministero ha destinato al comando del detto reggimento il tenente-colonnello cav. Benedetto Almonio, il quale fra giorni raggiungerà la truppa al poligono.

Per festoni. A Pradamano venne arrestato il contadino Angelo Pasolini per mandato di cattura, essendo condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione per lesioni personali.

Per contrabbando. A Cividale venne arrestato il contadino Antonio Molinari per mandato di cattura, essendo condannato a 3 mesi di confino per contrabbando.

Per vendetta. Venne denunciata certa Luiga Moroso di Corno di Rosazzo, perchè, per solo spirito di vendetta, dal campo aperto di Luigi Casaranta tagliò e lasciò al suolo piante di viti.

Amor fraterno. Venne arrestato a Basiglio l'oste Gio. Batt. Mattiolo, perchè minacciò di morte il proprio fratello Giuseppe, che si salvò per l'intervento dei carabinieri.

Minaccio di morte. A San Pietro al Natone Giuseppe Venturini minacciò di morte Valentino Mariani ed il pericolo di via di fatto venne scongiurato dall'intervento di persone accorse. Il Venturini venne denunciato.

Fra cognati. Certo Luigi Fiori, di Villa Santina, venuto a litigio per differenza d'interesse colla cognata Cecilia Coleatti, la percuoteva con un bastone producendole contusioni guaribili in giorni otto.

Auriga incosciente. Certo Arnaldo Patrias da Tavagnacco, mal guidando un cavallo staccato ad un carro, investiva la contadina Rosa Buloni producendole lesioni in varie parti del corpo, guaribili in giorni 15.

Anegamento. La contadina Clementina Teli di Carlinio, recatasi a bagnarsi in una roggia vi periva miseramente affogata.

Vecchia disgraziata. La settantenne Angela Pez, di Carlinio, recatasi nel proprio fienile a prendere fieno, cadde nel cortile sottostante, rimanendo cadavere.

Piccolo incendio. A Casacco presso fuoco una tettoia di Luigi Simoni, e, merco l'intervento dei termiziani si danno, assicurato, si limitò a L. 90.

D'affittare in Tricesimo casa signorile ammobiliata con giardino, scuderia, rimessa.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Consorzio medico

Lauro, Villanova, Raveo

A tutto il 31 agosto corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Lauro, Villa Santina e Raveo alle seguenti condizioni:

- Residenza Villa Santina.
- Stipendio complessivo lire 3000 (Lauro 1500, Villa 1000 Raveo 470) netto di R. M.
- Assegno come Ufficiale sanitario lire 200 (da dividersi in ragione di popolazione).
- Compenso di cent. 40 per ogni innesto vaccino.
- Durata della nomina un anno.
- Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 4251 e divisi in otto frazioni, parte in valle, parte in montagna.
- Obbligo di assumere il servizio al più tardi entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Lauro corredate del diploma, della fede di nascita, del certificato di salute costituzionale fisica e dallo stato di famiglia.

Il Prefetto

Gamba

TEATRO SOCIALE DI UDINE

Sabato 12, domenica 13, martedì 15 e giovedì 17

Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Iersera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco avv. uff. Elio Morpurgo.

I consiglieri presenti erano i signori Antonini, Beltrame, Bonini, Braida Luigi, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Disana, Giardini, Leitenburg, Mantica, Measso, Minnari, Pedroni, Pironi, Pletti, Prampieri, Riser, Romano, Senti, Trento. Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Cozzi, Mander, Pezile, Pappi.

Il sindaco dà comunicazione delle rinunce a consiglieri dei signori: Billia, Berghini e Tullio, proponendo che di queste se ne occupi il nuovo Consiglio. Non essendo stata fatta alcuna opposizione il Consiglio acconsente alla proposta del sindaco.

Il Consiglio approva, senza discussione, alcuni provvedimenti del fondo di riserva fatti dalla Giunta municipale.

Sulla estesa della tubatura dell'acquedotto fuo alla scuola di San Gottardo, dopo raccomandazioni dei consiglieri Beltrame, Casasola, Cossio, Pletti e Pedroni ai quali risponde l'assessore Marcovich venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Doveri acquisite la tubatura di ghisa alla attuale di cemento nell'acquedotto del suburbio di Prachiuso lungo la strada del Palfaro, giusta progetto dell'ingegnere municipale e ciò colla spesa di lire 4800, di cui lire 1800 a carico del bilancio 1893, categoria 48 (fondo di riserva) parte II, e lire 2700 da iscriversi nel bilancio 1894.

«Essere incaricata la Giunta municipale di disporre perchè immediatamente tale progetto sia eseguito col trasporto presso i medesimi della fontanella ora esistente sul piazzale esterno di porta Prachiuso».

Sull'ampliamento del Cimitero dei Rizi venne, senza discussione, approvato il seguente ordine del giorno:

«Si approva il progetto di ampliamento del Cimitero per la frazione dei Rizi attestato dall'Ufficio tecnico municipale ed oggi presentato, e s'incarica la Giunta di mandarlo ad effetto colla spesa complessiva di L. 2,350, da prelevarsi dal fondo stanziato Tit. I Cat. 48 Parte II del Bilancio 1893, autorizzato in p. ri tempo l'acquisto di porzione del prato in mappa del territorio esterno di Udine al N. 4058 verso il prezzo di L. 350, tutto compreso, ed eventualmente anche oggi pratica corrente a promuovere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera a sensi e per gli effetti tutti contemplati dalle Leggi 26 giugno 1865 N. 2359 e 18 ottobre 1879 N. 5188».

Dopo una raccomandazione fatta dal cons. Pedroni si approvano i consuntivi 1891 a 1892 della Metropolitana e della Confraternita del S.S.

Il Consiglio deliberò quindi di provvedere, stornando da parecchie voci del bilancio la somma di lire 22,344.15, e saldare il credito della ditta Giuseppe Bresano accontrice della seconda parte

del progetto del nuovo acquedotto, giusta la sentenza della Corte d'Appello.

Approvò in seconda deliberazione la spesa per il nuovo vestito uniforme del Corpo cittadino di mesi.

Il cons. Pletti interpellò la Giunta sugli inconvenienti del passaggio del tram in Mercatovecchio durante i concerti musicali e dicendo che non è sua idea di sospenderlo ma che «invece sarebbe opportuno di far suonare la banda in altri luoghi» particolarmente eccenna ai giardini Rosati e grande.

Il Sindaco risponde che la Giunta è dello stesso parere e che quindi si farà suonare in una data stagione la Banda in altri luoghi.

Dopo altre raccomandazioni di altri consiglieri nello stesso senso l'interpellanza è esaurita.

Il sindaco, annunciando la seconda interpellanza del cons. Pletti sulla illuminazione di alcuni vicoli, dice che la Giunta farà quanto le viene raccomandato. Resta quindi esaurita anche la seconda interpellanza.

Il cons. Pletti svolge la sua terza interpellanza sulla restituzione di somme indebitamente percepite dall'esattoria 1894-92.

L'assessore Measo risponde in modo che l'interpellante rimane soddisfatto.

Consiglio provinciale. Lunedì alle ore 11 ant. si radunò in sessione ordinaria il Consiglio provinciale per trattare sugli oggetti già da noi pubblicati.

Precauzioni sanitarie

Fino dalla sera del 10 agosto sono state riativate in via d'urgenza le disinfezioni dei provvisori dei luoghi infetti, dal cholera oltre che alle Stazioni principali di Udine e Pontebba a quelle secondarie di Battiro, Mazzano e S. Giovanni di Manzana. Di più gli stessi servizi vennero regolarmente riativati come l'anno scorso a Visinale e Medezza, e lo saranno oggi stesso a Trivignano, Visco e Torre Zuffo, dove fino da questa mattina si è recato per tale scopo il nostro medico provinciale.

La salute pubblica nella nostra città continua a mantenersi ottima, e così in tutta la Provincia. La statistica delle malattie infettive nel mese di luglio, che pubblicheremo la settimana ventura, segna una sensibile diminuzione di casi su quella del precedente mese di giugno.

L'esportazione dei fieni e l'allevamento del bestiame. Sotto questo titolo l'odierna Gazzetta di Venezia ha la seguente notizia:

«La Camera di commercio di Udine in unione a quella Associazione agraria, compreso il grave danno che deriverebbe all'allevamento del bestiame bovino, equino, pecorino, coll'esportazione in sì larga misura dei fieni per l'estero, fecero energiche dimostranze al R. Ministero di agricoltura, perchè venga vietata pel momento l'esportazione dei fieni per la Francia.»

Ora a noi consta che nessuna pratica è stata fatta in questo senso, né dalla Camera di commercio né dall'Associazione agraria, e siamo autorizzati a smentire tale notizia.

Corse cavalli. Come ieri abbiamo annunciato, domani alle ore 5 pom. avrà luogo la prima delle tre corse fissate per la stagione di San Lorenzo, e cioè la Corsa internazionale, coi seguenti cavalli:

Figlar (Tosi cav. Gaudenzio) — Masabina (A. Roggeri) — Aspasia (A. Roggeri) — Spoford (Stilid Bologna) — Walkir (Società Antenne).

I premi di questa prima corsa saranno i seguenti:

Primo premio lire 1600; secondo premio lire 700; terzo premio lire 400; tutti con bandiera d'onore.

La Banda cittadina farà domani la prima sortita colla nuova uniforme.

Vedremo l'effetto che farà, e più di tutto ancora sentiremo ciò che ne dirà il pubblico... incontinentemente.

Feste a Paderno. Domani a Paderno, a cura della Società Harmonica, si darà una grandiosa festa da ballo, e vi saranno luminarie e una fiaccolata.

Alle ore 4 e mezza pom. la Banda del paese eseguirà, sotto la direzione del maestro signor Giuseppe Parini, il seguente programma:

1. Inno marziale - Anio Volpe - Perini
2. Mazurka - «Il pensiero» - Zampieri
3. Pot pourri - «Nabucco» - Verdi
4. Sonata originale - Suppé
5. Polka - «Memorie» - Perini.

A porta Gemoni poi vi saranno apposte vetture per trasportare le persone che desiderassero fare quella adempnata.

LE MALATTIE NERVOSE
(Vedi avviso in quarta pagina)

Come avvenne il disastro ferroviario sulla linea Belluno-Treviso.

La Venezia di Iersera aveva questi particolari sul disastro ferroviario, del quale dicemmo ieri:

«Il treno era così composto e marciava nel seguente modo: macchina n. 8038 col relativo tender, due carri merci, il bagagliaio (galleria) e cinque vetture passeggeri. Il personale viaggiante si componeva del macchinista Dal Favero fuochista Vendramini, capo conduttore Domenico Moro, conduttore Vincenzo R. n. di guardia freno Umberto Stambazzi e messaggere postale Covis.

Il bagagliaio era diviso in due scompartimenti, in uno dei quali stavano il capo treno ed il conduttore, nell'altro il messaggere postale. Poco prima di arrivare all'imboccatura della prima galleria, dopo Cornuda, il macchinista, visto il pericolo, diede il fischio d'allarme, fischio che mise lo spavento in tutti i viaggiatori.

Il fuochista Stambazzi, che stava alla coda del treno, chiuse il freno con quanta forza aveva, e si dovette alla sua pronta esecuzione se il rimpianto del treno non precipitò nel Piave.

Dalla chiusura del freno fu rallentata la forza della corsa; ma pur troppo la macchina prima (col relativo tender) quindi i due carri merci ed il bagagliaio precipitarono dalla linea nel sottostante Piave.

Il capo treno ed il conduttore, appena udirono il fischio d'allarme, furono lasciati ad aprire le portiere e si alzarono nel vuoto, prima ancora che il bagagliaio precipitasse a basso. Non così risolsi di fare al messaggere postale, che cadde, rimanendo chiuso nel suo scompartimento.

La prima vettura che seguiva il bagagliaio rimase ferma, con due ruote all'estremità della sponda stradale, e le altre due traversanti il binario.

La macchina, il tender, ed il bagagliaio andarono in frantumi. La macchina cadendo e trascinandosi dietro il tender i due carri ed il bagagliaio, trovò la resistenza del freno; il gancio che univa il bagagliaio alla prima vettura si alzò, la catena si spezzò, ed ecco spiegato il motivo perchè le vetture passeggeri rimasero sulla strada.

Quasi se il frenatore tardava un minuto! Più terribili conseguenze ancora avremmo oggi a deplorare.

Passata la prima impressione del terribile fatto, e quando, da Cornuda e Belluno, giunsero le autorità locali ed i medici, si diede mano subito per cercare di salvare i feriti.

Furono formate delle zattere, ed avvicinate alla macchina e si rinvenne sotto di questa il povero Dal Favero, col cranio spaccato e le gambe frantumate. Gli furono legate attorno al corpo delle corde, e tirato sulla linea, fu trasportato in una barella ad Alvaro Fener presso quell'ospedale dei frati; ma pur troppo non vi giunse che cadavere.

Tutti gli sforzi fatti ieri per rinvenire il fuochista, rimasero vani. Soltanto la scorsa notte fu trovato sfrecciato tra la macchina ed il tender.

Mentre ciò si eseguiva per il macchinista ed il fuochista, altre persone di cuore prendevano cura del capo treno e del conduttore, le cui ferite riportate, non sono fortunatamente molto gravi, e potranno essi stesso essere trasportati a Treviso appartenendo essi a quel deposito ad avendo colà le loro famiglie.

Né mancarono i buoni anche per il disgraziato messaggere postale. Egli, come dicemmo, non era riuscito ad aprire la porta del suo scompartimento. Il bagagliaio che era caduto sopra i due carri merci, rimase in piedi.

Alcune persone del paese si arrampicarono sopra i carri e sul bagagliaio, apersero la porta e rinvennero il Covis, gravemente ferito al capo. Anche a lui furono legate delle corde, attorno alla vita e fu tirato sulla strada, quindi trasportato nel convento dei frati ad Alvaro Fener, dove si recarono i medici e gli prodigarono sollecite cure. Questa mattina le sue condizioni migliorarono alquanto, anche potè essere trasportato anche lui a Treviso.

Il Covis è di Padova, di 28 anni, somigliava da un anno alla figlia del proconsole di Chioggia. Ha una figlia.

Questa mattina il servizio fra Treviso e Belluno fu riativato fin dalla prima corsa.

Da Feltre mandano questi altri importanti particolari:

«Il disastro fu improvviso e si manifestò con un denso nuvol di ghiaia susseguita tosto dalla caduta, nel sottostante fiume della locomotiva, che girò intorno se stessa, da trovarsi in senso inverso della marcia. A questo tennero dietro due vagoni merci che rimasero interamente sfasciati: il bagagliaio e l'ufficio ambulante postale, lungo 10 metri, venne a prendere una posizione perpendicolare al modo, da servire di appoggio alla testa di una susseguente vettura di III classe, mentre l'altra estremità toccava appena il margine della linea ferroviaria.

In quest'ultima vettura si trovavano 46 passeggeri, che poterono scendere stando da compartimento a compartimento: fra questi il signor Ivo Arrighini. Quest'ultimo, fattosi il segno della croce, senza preoccuparsi qual via prendessero i suoi compagni d'avventura, aprse lo sportello della vettura, e, essendovi ferite non lo avesse arrestato nel suo mortale divanimento, avrebbe trovato sicura morte nel Piave.

Il macchinista e fuochista impigliati nei frammenti della macchina e p. magliamente dallo sprigionamento del vapore bollente, ebbero una subitanea e compassionevole morte.

Il capo conduttore e conduttore che stavano allo sportello del bagagliaio nel momento che questo discendeva verso il Piave, furono lasciati nel vuoto, cioè sul greto del fiume; ed a questa circostanza devono la fortuna delle relativamente leggere ferite riportate.

Il proconsole postale rimase invece preso nel suo compartimento, e nel corso della caduta batté il petto sulla stufa in ferro esistente internamente. I passeggeri rimasero tutti incolumi, ad eccezione di tre leggermente contusi.

Le autorità civili e militari di Feltre e Belluno furono sopralluogo e dell'inchiesta risulterà chiaramente quale fu la causa del disastro. Per poi, con tutta la possibile riserva, non possiamo che asserire ad una sventura molto importante, compromettente il funzionamento regolare della macchina.

Il danno ammonta a circa lire 60 mila.

Il Covis che ieri alcuni giornali dicevano morto, secondo telegrammi di ieri a sera, soccorre invece a qualche miglioramento. Ha una spalla e l'osso frontale fratturati.

Anche il Moro e il Rendi, feriti meno gravemente, migliorano.

Alcuni particolari curiosi, dal carro merci fu levata una cassa di bottiglie gazoze ancora intatte! Il pane nei sacchi diretto alla truppa a Feltre, fu lasciato nel fiume e raccolto dai barcaioli molto laggiù in giù.

Sulla riva del Piave dove avvenne l'accidente stava un barcaiolo, il quale accortosi dei casi cadenti che c'era qualche cosa di pericoloso, fuggì, saltando nella balsa e fece in rapidissima a tempo di salvarsi, ruinando il treno nel sito dove si trovava.

Stasotte giungeranno a Udine le spoglie mortali degli infelici Dal Favero e Vendramini, e domattina alle ore 8 si faranno loro solenni funerali, mettendo il convoglio dalla Stazione ferroviaria.

Come è accennato sopra, la causa del disastro sembra dover essere attribuita ad una rottura nella macchina; altri poi, come ora dato anche nelle prime notizie che abbiamo dato ieri, è come confermerebbe oggi un telegramma della Sera di Milano, lo attribuiscono a difetto nell'armamento.

Comunque, la responsabilità gravissima sembra risalire tuttora all'Amministrazione delle ferrovie. Qui i componenti e' importerebbero accutanti; ma, aspettiamo l'inchiesta, che è annunciata... se si farà sul serio!

Acquisto di tori. Fra giorni partiranno per la Svizzera i signori Peccati cav. Attilio, Disana Giovanni e Romano dott. Gio. Batt. veterinario provinciale, incaricati dalla Daputazione provinciale di acquistare quindici tori d'allevamento da distribuirsi in vari luoghi della nostra Provincia.

Decessi. Una grave sventura ha colpito il comm. Bili, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Milano, che fu per molti anni a presiedere la nostra Corte d'Assise e che prediligeva assai il Friuli, dimorando parecchio la sua famiglia a Cividale ed il comm. Bili stesso nelle sue vacanze. Il distinto magistrato ha perduto, colpito dal tifo, un suo figlio, ingegnere di soli 25 anni, molto amato, con quattro figliuole, mentre si trovava in Tirolo a per dirigere la costruzione di una ferrovia ferroviaria, facendo ancora il nome italiano.

Altro decesso dobbiamo deplorare: quello del comm. Gualfredo Bidola, Per-

